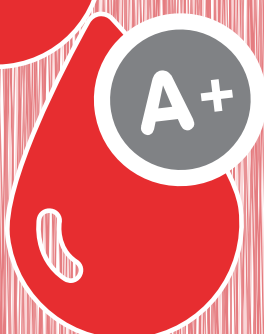
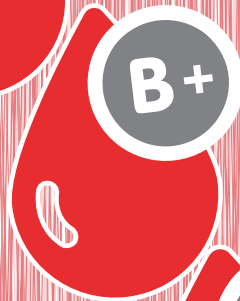
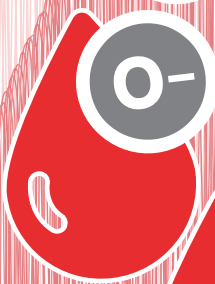


*#quandovecomeperchè
informazioni per una donazione responsabile*



Donare Sangue



Gruppo Donatori Volontari Sangue

Fidas - Paternò

SERVIZIO TRASFUSIONALE

Nel mio nuovo ruolo di Direttore del Servizio Trasfusionale di Paternò, insieme ai Dirigenti Medici della struttura, auspico una sempre più fattiva collaborazione con il GDVS, così come avvenuto da sempre e sono lieto di approvare la diffusione di questo documento informativo della Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue per una sempre più vasta affermazione del volontariato della donazione del sangue, il tutto indirizzato all'obiettivo finale di rendere il Servizio Trasfusionale sempre più all'altezza dei bisogni degli ammalati.

Dott. Domenico Neri



INNO ALLA SOLIDARIETÀ

Unico esempio di monumento alla Solidarietà realizzato nell'Italia centro meridionale inaugurato a Dicembre 1988 nel **decennale del GDVS** all'interno del Presidio Ospedaliero SS. Salvatore di Paternò nel piazzale antistante il Servizio Trasfusionale.

Servizio Trasfusionale di Paternò | Presidio Ospedaliero SS. Salvatore

Via Livorno, 1 - 95047 Paternò (CT) ☎ 095.7975327 - 095.7975328

Centralino presidio ospedaliero ☎ 095.7975111

[#quandovecomeperchè](#)

#quandovecomeperchè



DONARE SANGUE: QUANDO, DOVE, COME E PERCHÈ *informazioni per una donazione responsabile*

Nel rispetto delle disposizioni del decreto del 2 novembre 2015 - Titolo I art. 2, riteniamo utile diffondere quanto più possibile le informazioni sulla donazione del sangue e degli emocomponenti.

A titolo puramente orientativo abbiamo accluso le tabelle di esclusione temporanea e permanente per una preliminare autovalutazione da parte del donatore

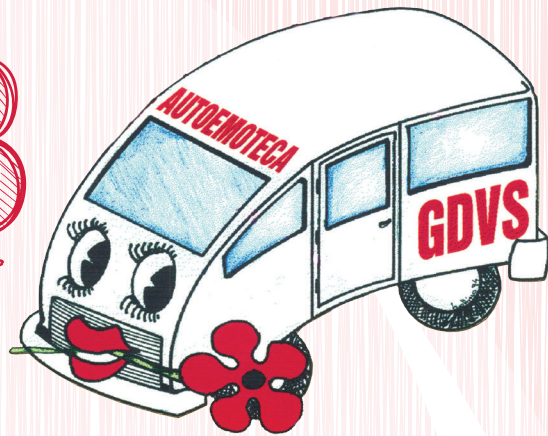
Ci rivolgiamo a tutti indistintamente, ma soprattutto agli aspiranti donatori affinché collaborino proficuamente per acquisire una cultura della donazione del sangue e compiere in maniera consapevole e informata il proprio percorso di solidarietà verso gli ammalati bisognosi di sangue e di emocomponenti.

A cura del

**GRUPPO DONATORI VOLONTARI SANGUE
FIDAS – PATERNÒ**

[#quandovecomeperchè](#)

DONARE SANGUE



IL SANGUE

Il sangue è un fluido viscoso di colore rosso costituito da:

- cellule rappresentate dai globuli rossi, dai globuli bianchi e dalle piastrine,
- plasma, liquido giallastro costituito da acqua per il 90%, da proteine per il 6-8% e da elettroliti per il 2-4%.

Per la loro funzione vitale il sangue ed i suoi costituenti trovano un ampio impiego terapeutico per la cura di diverse patologie ed in alcuni casi rappresentano un rimedio urgente ed indispensabile per la salvezza della vita del paziente.

Il sangue non si produce in laboratorio ed il fabbisogno annuo in Italia è di oltre 2.600.000 unità di sangue intero e più di 800.000 litri di plasma.

L'impossibilità di ottenerlo tramite processi chimici ed il suo larghissimo impiego rendono il sangue un presidio terapeutico prezioso non sempre disponibile. La maggior parte di noi può donare il sangue e molti, almeno una volta nella vita, potrebbero averne bisogno.

I GLOBULI ROSSI

Grazie ad una proteina in essi contenuta – l'emoglobina – svolgono l'importantissima e vitale funzione di trasportare l'ossigeno dai polmoni ai tessuti. Vengono trasfusi in caso di grave anemia conseguente a: leucemie, tumori solidi, emorragie acute, interventi chirurgici e difetti congeniti come la talassemia.

LE PIASTRINE

Intervengono per prime nel processo di emostasi: depositandosi sul vaso lesso, formano un aggregato che arresta la fuoriuscita di sangue. Vengono trasfuse in caso di riduzione numerica conseguente a: leucemie e tumori solidi.

IL PLASMA E I SUOI DERIVATI

Il plasma, congelato subito dopo il prelievo e scongelato al momento della trasfusione, viene utilizzato in casi di gravi ustioni, tumori al fegato e deficit di fattori della coagulazione.

I farmaci plasmaderivati (albumina, immunoglobuline, fattori della coagulazione) sono invece il risultato della lavorazione industriale del plasma e costituiscono, in alcuni casi, dei farmaci salvavita.

Le principali indicazioni sono:

- emofilia (fattore VIII e IX)
- malattie del fegato (albumina)
- deficit immunologici (immunoglobuline)
- profilassi delle infezioni (ad esempio tetano ed epatite B).

Poiché il sangue non può essere fabbricato in laboratorio ma solamente donato, ne deriva che la donazione è un gesto di grande generosità e altruismo ma anche un atto sanitario soggetto a precise normative per la tutela della salute del donatore e del ricevente.

La sicurezza delle trasfusioni ed il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci derivati, è l'obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale e il maggior impegno delle Associazioni dei donatori.

La donazione da donatori volontari, periodici, responsabili, anonimi e non retribuiti è la migliore garanzia per la qualità e la sicurezza delle terapie trasfusionali.

LA DONAZIONE

La donazione può essere fatta al **Servizio Trasfusionale** o su **Autoemoteca**. Su quest'ultima si può donare solo **sangue intero** mentre al Servizio Trasfusionale si possono effettuare donazioni di singoli emocomponenti tramite **afresi**.

PRIMI PASSI VERSO LA DONAZIONE



La procedura di selezione del donatore e la procedura di validazione biologica dell'unità donata si pongono come principale obiettivo la tutela della salute del donatore e la sicurezza del ricevente.

A questo scopo è importante che:

1. il donatore legga e compili con attenzione e senso di responsabilità il questionario esponendo al personale sanitario eventuali dubbi o richiedendo chiarimenti. Le domande relative ad alcuni aspetti molto personali delle abitudini di vita (rapporti sessuali a rischio, uso di sostanze stupefacenti) sono molto importanti e necessitano di risposte estremamente veritiere poiché i test sierologici per i virus dell'epatite B e C, per il virus dell'AIDS e per la sifilide, eseguiti in fase precoce di infezione, possono non identificare la presenza dell'agente infettante.
2. Il medico valuti con attenzione lo stato di salute del donatore attraverso il colloquio e la visita e con l'esecuzione degli esami ematochimici e strumentali che riterrà utili.

VALUTAZIONE PER L'IDONEITÀ

Si effettua presso il Servizio Trasfusionale o nell'Unità di raccolta e consta di:

- accertamento dell'identità del candidato donatore e compilazione di un questionario;
- colloquio con il medico e valutazione delle condizioni generali di salute;
- acquisizione del consenso informato alla donazione;
- prelievo di due provette per effettuare tutti gli esami previsti per legge alla donazione.

REQUISITI FISICI

Al momento della donazione devono essere nella norma, cioè nei limiti previsti dalla legge:

- Età compresa tra 18 e 65 anni (la donazione di sangue intero da parte di donatori periodici di età superiore ai 65 anni fino a 70 può essere consentita previa valutazione clinica dei principali fattori di rischio correlati all'età).
- Peso non inferiore a 50 kg.
- Pressione arteriosa sistolica inferiore o uguale a 180 mm di mercurio.
- Pressione arteriosa diastolica inferiore o uguale a 100mm di mercurio. Frequenza cardiaca regolare, compresa tra 50 e 100 battiti/minuto.
- Emoglobina 13,5 g/dl nell'uomo e 12,5 g/dl nella donna.
- Buono stato di salute. Non può donare chi ha comportamenti a rischio, tipo: assunzione di sostanze stupefacenti, alcolismo, rapporti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive o chi è affetto da infezione da virus HIV/AIDS o portatore di epatite B o C o chi fa uso di steroidi o di ormoni anabolizzanti.

RISCHIO DI TRAMMISSIONE DI MALATTIE INFETTIVE TRAMITE IL SANGUE O I SUOI DERIVATI

Alcune malattie infettive, causate da microrganismi, possono essere trasmesse da un individuo all'altro attraverso il sangue. La trasfusione di globuli rossi, plasma o piastrine e l'utilizzo di farmaci plasmaderivati (albumina, fattori della coagulazione, immunoglobuline) rappresentano quindi procedure a "rischio infettivo".

È bene pertanto che la presenza di eventuali sintomi o segni di uno stato infettivo o il contatto con soggetti infetti siano sempre sottoposti all'attenzione del medico.

La presenza di uno stato infettivo (i cui segni possono essere anche un banale raffreddore o il mal di gola) in fase acuta possono dar luogo ad una transitoria viremia cioè alla presenza di virus nel circolo sanguigno.

La convivenza con soggetti affetti da alcune malattie infettive (ad esempio morbillo, parotite e altre malattie esantematiche dell'infanzia) comporta la temporanea inidoneità alla donazione anche in assenza di sintomi poiché il periodo di incubazione di queste malattie può essere anche di qualche settimana.

Di conseguenza la trasfusione di sangue portatore di virus, soprattutto in alcune categorie di pazienti (soggetti immunodepressi ematologici o oncologici), potrebbe essere estremamente dannosa.

Attualmente i test di laboratorio per la diagnosi dell'HIV e dell'epatite B e C sono estremamente sensibili e specifici e consentono di rilevare la presenza del virus nel sangue poco tempo dopo l'infezione: le nuove tecniche di biologia molecolare possono addirittura ricercare la presenza di frammenti del genoma virale nel sangue.

Nonostante gli importanti progressi scientifici e tecnologici di questi ultimi anni non si è ancora giunti al "rischio zero". Esiste infatti un piccolo lasso di tempo in cui il virus è presente nell'organismo, ma non è rilevabile dai test di laboratorio: è il cosiddetto "periodo di finestra diagnostica". È proprio per ovviare a questo limite dei test che durante il colloquio viene attribuita particolare attenzione ad alcuni comportamenti considerati a maggior rischio (assunzione di sostanze stupefacenti, rapporti sessuali a rischio e occasionali, convivenza con soggetti positivi per epatiti o AIDS).

COME SI DONA

Il giorno del prelievo è preferibile presentarsi dopo una leggera colazione a base di frutta fresca o spremute, thè o caffè poco zuccherati. Non si possono assumere latte, latticini, creme, grassi.

Prima della donazione si svolge un colloquio con il medico per accertare che il candidato donatore abbia i requisiti per effettuare la donazione e per stabilire il tipo di donazione più indicata: sangue intero, o suoi componenti.

Ulteriori indagini sanitarie accerteranno l'effettiva idoneità della persona alla donazione:

- determinazione del gruppo sanguigno A-B-O;
- determinazione fenotipo Rh completo;
- determinazione dell'antigene Kell e, in caso di positività dello stesso, ricerca dell'antigene Cellano;
- ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari;
- esame emocromocitometrico completo;
- determinazione delle ALT;
- sierodiagnosi per la lue;
- HIV Ab 1-2 (per l'AIDS),
- Hbs Ag (per l'epatite B);
- HCV Ab (per l'epatite C);
- HCV NAT;
- test sierologico per la ricerca combinata di anticorpi anti HIV 1-2 e antigene HIV;
- anticorpi anti-Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico;
- HBV NAT;
- HIV 1 NAT;
- glicemia;
- creatininemia;
- colesterolemia totale;
- trigliceridemia;
- protidemia totale;
- ferritinemia.
- E.C.G. e visita cardiologica una volta l'anno.

Qualora gli esami effettuati ponessero in evidenza eventuali patologie o alterazione dei valori dalla norma, il donatore sarà informato in maniera riservata dal Servizio Trasfusionale o dall'Associazione.

PROCEDURE DI DONAZIONE

Tutte le procedure di prelievo di sangue o di emocomponenti vengono effettuate sotto sorveglianza e responsabilità di personale sanitario formato e competente.

La donazione di sangue intero viene effettuata direttamente dal braccio del donatore, utilizzando materiale sterile monouso e corredato da apposite sacche di raccolta contenenti una soluzione anticoagulante. Il prelievo del sangue intero dura tra i 5 e i 15 minuti ed è del tutto innocuo in quanto effettuato con materiale sterile e monouso. Per legge la quantità di sangue prelevata è 450 ml \pm 10%.

Il sangue raccolto non viene utilizzato in toto, ma, mediante una particolare procedura chiamata frazionamento, viene separato nei suoi costituenti: globuli rossi, piastrine e plasma utilizzati a scopo trasfusionale.

La frequenza delle donazioni di sangue intero è di quattro volte l'anno (con intervalli di 90 giorni fra una donazione e l'altra), ma per le donne in età fertile scende a due (con minima distanza di 90 giorni).

Con la donazione mediante aferesi il donatore dona solo uno o due componenti del suo sangue: rossi-piastrine, rossi-plasma o plasma-piastrine.

La procedura avviene mediante l'utilizzo di un'apposita apparecchiatura (separatore cellulare) che consente la separazione del sangue prelevato nelle sue componenti; in due distinte sacche vengono raccolti i due emocomponenti selezionati, mentre il sangue residuo viene reinfuso al donatore (un ciclo). Il tempo di donazione può variare dai 30 ai 60 minuti poiché si devono ripetere più cicli; l'intervallo tra una donazione e l'altra può essere sensibilmente inferiore ai 90 giorni.

I donatori con rapporto di lavoro dipendente, oppure interessati dalle tipologie contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre, n. 276, hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa.

CONSENSO INFORMATO AUTO-ESCLUSIONE, SOSPENSIONE TEMPORANEA E PERMANENTE

Il donatore dà il consenso alla procedura di donazione mediante la firma di un apposito modulo, dopo essere stato informato su tutto ciò che riguarda la donazione.

Il donatore stesso, dopo aver preso visione dei motivi di non idoneità alla donazione, può decidere liberamente di non effettuare o completare la donazione, di chiedere ulteriori chiarimenti al personale sanitario, di chiedere che non venga utilizzata a scopo trasfusionale l'unità di sangue donata.

PRINCIPALI CRITERI DI ESCLUSIONE DALLA DONAZIONE

È necessario tenere presente l'esistenza di alcune condizioni che possono costituire esclusione, temporanea o permanente, dalla donazione di sangue.

ESCLUSIONE PERMANENTE ▶ A PROTEZIONE DELLA SALUTE DEL DONATORE ◀

Criteri di esclusione permanente del donatore di sangue ed emocomponenti (**A PROTEZIONE DELLA SALUTE DEL DONATORE**). Il donatore affetto o precedentemente affetto da una delle sotto elencate patologie deve essere giudicato permanentemente non idoneo alla donazione di sangue o di emocomponenti. (cfr. allegato 3, DM 2 novembre 2015).

Neoplasie	Sono esclusi tutti i soggetti con storia di neoplasie maligne, neoplasie ematologiche, neoplasie associate a condizioni viremiche. Possono essere accettati donatori con storia di carcinoma basocellulare o carcinoma in situ della cervice uterina dopo la rimozione della neoplasia.
Malattie autoimmuni	Sono esclusi soggetti con malattia autoimmune che coinvolge più organi o anche monorgano se candidati a procedure che prevedano la somministrazione di fattori di crescita.
Malattia celiaca	Può essere accettato il donatore con malattia celiaca purché segua una dieta priva di glutine.
Malattie cardiovascolari	Sono esclusi i soggetti con malattia coronarica, ivi compresi i portatori di stent aortocoronarici, angina pectoris, aritmia cardiaca grave, storia di malattie cerebrovascolari, trombosi arteriosa o trombosi venosa ricorrente. Possono essere accettati soggetti con anomalie congenite completamente guarite o corrette.
Ipertensione arteriosa complessiva	Sono esclusi i soggetti con ipertensione arteriosa non in adeguato controllo farmacologico o con danno d'organo. Possono essere accettati soggetti ipertesi in trattamento farmacologico previa valutazione clinica.
Malattie organiche del sistema nervoso centrale	Sono esclusi tutti i soggetti.

<i>Trapianto di organo solido, di CSE</i>	Sono esclusi tutti i soggetti che hanno ricevuto il trapianto.
<i>Diatesi emorragiche, coagulopatie</i>	Sono esclusi i soggetti con tendenza anomala all'emorragia, o con diagnosi di coagulopatia su base congenita o acquisita.
<i>Epilessia</i>	<u>Sono esclusi</u> soggetti con diagnosi di epilessia in trattamento anti-convulsivante, o con storia clinica di crisi lipotimiche e convulsive. <u>Possono essere accettati</u> soggetti con pregresse convulsioni febbrili infantili o forme di epilessia per le quali sono trascorsi 3 anni dalla cessazione della terapia anti-convulsivante senza ricadute.
<i>Affezioni gastrointestinali, epatiche, urogenitali ematologiche, immunologiche, renali, metaboliche o respiratorie</i>	Sono esclusi i soggetti affetti da tali affezioni in forma attiva, cronica, recidivante o che abbiano permanenti danni d'organo causati dalle affezioni indicate. Possono essere accettati portatori eterozigoti di trait beta o alfa talassemico secondo i criteri definiti nell'Allegato IV.
<i>Diabete</i>	Sono esclusi soggetti in trattamento con insulina. Possono essere accettati soggetti con diabete compensato, che non richiede trattamento insulinico.
<i>Anafilassi</i>	Sono esclusi dalla donazione i soggetti con una documentata storia di anafilassi.

Criteri di esclusione permanente del donatore di sangue ed emocomponenti (**A PROTEZIONE DELLA SALUTE DEL RICEVENTE**). Il donatore affetto o precedentemente affetto da una delle sottoelencate patologie o condizioni è giudicato permanentemente non idoneo alla donazione di sangue o di emocomponenti (cfr. allegato 3, D.M. 2 novembre 2015).

<p>Malattie infettive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Epatite B, epatite C, infezione da HIV • Infezione da HTLV I/II • Malattia di Chagas o Tripanosomiasi americana • Babesiosi • Lebbra • Kala Azar (Leishmaniosi viscerale) • Sifilide • Febbre Q cronica
<p>Encefalopatia spongiforme (TSE) Malattia di Creutzfeld-Jakob, variante della Malattia di Creutzfeldt-Jakob</p>	<p>Sono permanentemente esclusi i soggetti che hanno ricevuto trapianto di cornea, sclera o dura madre, o che sono stati trattati con estratti della ghiandola pituitaria, o con antecedenti medici o familiari che comportano un rischio di contrarre TSE (demenza a rapida progressione, malattie neurologiche degenerative comprese le patologie di origine sconosciuta);</p> <ul style="list-style-type: none"> • i soggetti che hanno soggiornato per più di sei mesi cumulativi nel Regno Unito nel periodo 1980-1996; • i soggetti che hanno subito intervento chirurgico o trasfusione di sangue o somministrazione di emoderivati nel Regno Unito dal 1980 al 1996.
<p>Assunzione di sostanze farmacologiche</p>	<p>Sono esclusi i soggetti con uso attuale o pregresso non prescritto di sostanze farmacologiche o principi attivi, comprese sostanze stupefacenti, steroidi od ormoni a scopo di attività sportive, per via intramuscolare (IM), endovenosa (EV) o tramite strumenti in grado di trasmettere malattie infettive.</p>
<p>Xenotrapianti</p>	<p>Tutti i soggetti che hanno ricevuto uno xenotrapianto. Non si applica all'utilizzo di preparati ossei/tissutali di origine animale all'uopo autorizzati e, laddove è previsto, certificati esenti da BSE, da parte delle autorità competenti.</p>
<p>Comportamento sessuale</p>	<p>Sono esclusi i soggetti il cui comportamento sessuale abituale e reiterato (promiscuità, occasionalità, rapporti sessuali con scambio di denaro o droga) li espone ad elevato rischio di contrarre malattie infettive trasmissibili con il sangue.</p>
<p>Alcolismo cronico</p>	<p>Tutti i soggetti.</p>

ESCLUSIONE TEMPORANEA

Il donatore affetto o precedentemente affetto da una delle sottoelencate patologie o condizioni è giudicato temporaneamente non idoneo alla donazione di sangue, di emocomponenti per un periodo di tempo di durata variabile in funzione della patologia o condizione rilevata (cfr. allegato 3, DM 2 novembre 2015).

Glomerulonefrite acuta	5 anni dalla completa guarigione.
Brucellosi	2 anni dalla completa guarigione.
Osteomielite	2 anni dalla completa guarigione.
Febbre Q	2 anni dalla completa guarigione.
Tubercolosi	2 anni dalla completa guarigione.
Febbre Reumatica	2 anni dopo la cessazione dei sintomi in assenza di cardiopatia cronica.
Malattia di Lyme	12 mesi dopo la guarigione.
Toxoplasmosi	6 mesi dalla completa guarigione.
Mononucleosi Infettiva	6 mesi dalla completa guarigione.
Malattia di Chagas o tripanosomiasi americana	I soggetti nati (o con madre nata) in Paesi dove la malattia è endemica, o che sono stati trasfusi in tali Paesi, o che hanno viaggiato in aree a rischio (rurali) e soggiornato in condizioni ambientali favorevoli all'infezione (camping, trekking) possono essere ammessi alla donazione solo in presenza di un test per anticorpi anti-Tripanosoma Cruzii negativo.
Febbre > 38°C	2 settimane dopo la cessazione dei sintomi.
Affezioni di tipo influenzale	2 settimane dopo la cessazione dei sintomi.

Malaria

Criteria per l'accettazione per la donazione di emocomponenti cellulari e plasma per uso clinico (*):

1. soggetti che hanno vissuto per un periodo di 6 mesi o più (continuativi) in zona endemica in qualsiasi momento della loro vita (questi soggetti non possono donare fino a quando non venga effettuato uno specifico test immunologico, con esito negativo, in quanto a rischio di essere diventati portatori asintomatici del parassita malarico):
 - devono essere sospesi dalle donazioni per almeno 6 mesi dall'ultimo soggiorno di qualsiasi durata in zona ad endemia malarica;
 - possono essere accettati come donatori se risulta negativo un test immunologico per la ricerca di anticorpi antimalarici, eseguito almeno 6 mesi dopo l'ultima visita in area ad endemia malarica;
 - se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato, e accettato per la donazione se il test risulta negativo.
2. soggetti che hanno sofferto di malaria, soggetti che hanno sofferto di episodi febbrili non diagnosticati compatibili con la diagnosi di malaria, durante un soggiorno in area ad endemia malarica o nei 6 mesi successivi al rientro:
 - devono essere sospesi dalle donazioni per almeno 6 mesi dalla cessazione dei sintomi e dalla sospensione della terapia;
 - possono essere accettati come donatori se risulta negativo un test immunologico per la ricerca di anticorpi antimalarici, eseguito almeno 6 mesi dopo la cessazione dei sintomi e la sospensione della terapia;
 - se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato, e accettato per la donazione se il test risulta negativo.
3. Tutti gli altri soggetti che hanno visitato un'area ad endemia malarica e che non hanno sofferto di episodi febbrili o di altra sintomatologia compatibile con la diagnosi di malaria durante il soggiorno o nei 6 mesi successivi al rientro:
 - possono essere accettati come donatori se sono passati almeno 6 mesi dall'ultima visita in un'area ad endemia malarica, e se risultano negativi a un test immunologico per la ricerca di anticorpi anti-malarici;
 - se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato e accettato per la donazione se il test risulta negativo;
 - se il test non viene effettuato, il soggetto può donare se sono passati almeno 12 mesi dall'ultima visita in un'area ad endemia malarica.

(*) I test e i periodi di sospensione possono essere evitati in caso di donazione di solo plasma da avviare alla produzione industriale di farmaci emoderivati.

<p><i>Virus del Nilo Occidentale (WNV)</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. 28 giorni dopo aver lasciato, dopo aver soggiornato almeno una notte, un'area a rischio per l'infezione da virus del Nilo occidentale documentato attraverso idonei sistemi di sorveglianza epidemiologica. L'esclusione temporanea non si applica nel caso in cui sia eseguito, con esito negativo, il test dell'acido nucleico (NAT), in singolo. 2. 4 mesi dalla completa guarigione in caso di soggetto con diagnosi di infezione.
<p><i>Malattie tropicali</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Viaggi in aree tropicali: 6 mesi dal rientro; valutare lo stato di salute del donatore con particolare attenzione ad episodi febbrili dopo il rientro, e le condizioni igienico-sanitarie ed epidemiologiche della zona in causa. 2. Viaggi in paesi al di fuori delle aree tropicali, dove è segnalata la presenza di malattie tropicali: si applica un periodo di sospensione stabilito sulla base della specifica malattia infettiva presente.
<p><i>Esame endoscopico con strumenti flessibili</i></p>	<p>4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.</p>
<p><i>Spruzzo delle mucose con sangue o lesioni da ago</i></p>	<p>4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.</p>
<p><i>Trasfusioni di emocomponenti o somministrazione di emoderivati</i></p>	<p>4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.</p>
<p><i>Trapianto di tessuti o cellule di origine umana</i></p>	<p>4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.</p>
<p><i>Tatuaggi o body piercing Foratura delle orecchie</i></p>	<p>4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.</p>

Agopuntura, se non eseguita da professionisti qualificati con ago usa e getta	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
Convivenza prolungata e abituale con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti HCV	Sospensione fino a 4 mesi dopo la cessazione della convivenza. Si applica anche se il donatore è vaccinato per l'epatite B.
Convivenza occasionale con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti HCV	4 mesi dall'ultima esposizione. Si applica anche se il donatore è vaccinato per l'epatite B.
Comportamenti sessuali a rischio	4 mesi dall'ultima esposizione ad una o più delle condizioni di rischio, rappresentate da rapporti eterosessuali/omosessuali/bisessuali: <ul style="list-style-type: none"> • con partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS o a rischio di esserlo • con partner che ha avuto precedenti comportamenti sessuali a rischio o del quale il donatore ignora le abitudini sessuali • con partner occasionale x con più partner sessuali • con soggetti tossicodipendenti • con scambio di denaro e droga • con partner, di cui non sia noto lo stato sierologico, nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa.
Intervento chirurgico maggiore	4 mesi in condizioni di recupero dello stato di salute.
Gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza • 6 mesi dopo parto o interruzione di gravidanza eccettuate circostanze particolari e a discrezione del medico che effettua la selezione.

ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE TEMPORANEA

<i>Intervento chirurgico minore</i>	1 settimana dalla completa guarigione clinica
<i>Cure odontoiatriche</i>	<ul style="list-style-type: none">• 48 ore per cure di minore entità da parte di odontoiatra o odont igienista .• 1 settimana dalla completa guarigione clinica per l'estrazione dentaria non complicata, la devitalizzazione ed altri interventi (es. implantologia) assimilabili ad interventi chirurgici minori.• 4 mesi nel caso di innesto di tessuto osseo autologo o omologo.
<i>Assunzione di farmaci</i>	<ul style="list-style-type: none">• Rinvio per un periodo variabile di tempo secondo il principio attivo dei medicinali prescritti, la farmacocinetica e la malattia oggetto di cura. <p>Per i soggetti che assumono farmaci a dimostrato effetto teratogeno, la sospensione dovrebbe essere protratta per un periodo adeguato in rapporto alle proprietà farmacocinetiche del farmaco stesso.</p>
<i>Situazioni epidemiologiche particolari (ad esempio focolai di malattie)</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esclusione conforme alla situazione epidemiologica
<i>Manifestazioni allergiche gravi, fatta eccezione per lo shock anafilattico, a sostanze con particolare riguardo alla penicillina e cefalosporine, e veleno di imenotteri</i>	<ul style="list-style-type: none">• 2 mesi dopo l'ultima esposizione

VACCINAZIONI

<i>Virus o batteri vivi attenuati</i>	4 settimane.
<i>Virus, batteri o rickettsie inattivati/uccisi e vaccini ricombinanti</i>	48 ore se il soggetto è asintomatico.
<i>Tossoidi</i>	48 ore se il soggetto è asintomatico.
<i>Vaccino dell'Epatite B</i>	7 giorni se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione.
<i>Vaccino dell'Epatite A</i>	48 ore se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione.
<i>Rabbia</i>	<ul style="list-style-type: none">• 48 ore se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione.• 1 anno se il vaccino è stato somministrato dopo l'esposizione
<i>Vaccini dell'encefalite da zecche</i>	Nessuna esclusione se il soggetto sta bene e se non vi è stata esposizione.

IL SANGUE

È



stampa | Hibia Ink - Paternò · Gennaio 2017 · layout | e. sarpietro



Gruppo Donatori Volontari Sangue



📍 Corso Sicilia, 10 | 95047 PATERNÒ (CT) • ☎ 095 842966

✉ info@gdvs-fidas.it • 🌐 gruppo donatori volontari sangue paternò

www.gdvs-fidas.it